



CHECK UP 2012

La competitività dell'agroalimentare italiano

Rapporto annuale ISMEA

1. Il contesto internazionale e il quadro macroeconomico italiano



IN SINTESI

Nel **2011 l'economia mondiale** ha mostrato un netto rallentamento, registrando una crescita del 3,9%, dopo il 5,3% dell'anno precedente. Il divario tra i ritmi di sviluppo delle principali aree si è accentuato: da un lato, le economie avanzate hanno dimezzato in un anno il tasso di crescita (dal 3,2% all'1,6%), con il Giappone in recessione (per le conseguenze economiche causate dal terremoto del marzo 2011), dall'altro, i paesi emergenti e in via di sviluppo hanno continuato a crescere anche se in misura più contenuta (dal +7,5% del 2010 al +6,2% del 2011). Il rallentamento è stato rilevante in Brasile, più contenuto in Cina e India: all'indebolimento della domanda estera si sono aggiunti gli effetti delle politiche restrittive adottate in risposta alle pressioni inflazionistiche.

Il rallentamento dell'economia internazionale ha portato gli scambi mondiali di beni e servizi a crescere del 5,8% nel 2011, dal 12,9% dell'anno precedente: le importazioni delle economie avanzate sono cresciute di meno, per la debolezza della domanda interna, e ciò è ricaduto sulle esportazioni dei paesi emergenti.

L'economia è rallentata anche nell'**UE 27**, registrando un tasso di crescita dell'1,5% (+2% nel 2010), un valore analogo a quello dall'area euro. L'analisi per paese mostra comunque dinamiche differenti: la crescita ha continuato ad essere sostenuta in Germania (+3% dopo il +3,7% del 2010), è risultata in linea con la media europea quella francese mentre ha mostrato una netta decelerazione nel Regno Unito; modesta la crescita in Spagna, mentre Portogallo e soprattutto Grecia hanno registrato una netta contrazione.

Anche in **Italia** il Pil ha mostrato un deciso rallentamento (+0,4% dopo il +1,8% nel 2010). Pur crescendo negli ultimi due anni, l'attività economica italiana non è comunque tornata ai livelli registrati prima della crisi del 2008-2009.

Il dato appena positivo del 2011 nasconde in realtà una recessione tecnica decretata dopo le variazioni congiunturali negative segnate dal Pil negli ultimi due trimestri dell'anno. Con un -1,4% su base annua registrato nel primo trimestre 2012 (nello stesso periodo di tempo la Germania ha segnato un +1,2%, con un Pil dell'area euro stazionario), le stime per l'intero 2012 ad oggi elaborate parlano di un -2%.

Sul fronte della **domanda**, il 2011 ha visto i consumi finali nazionali praticamente fermi (dopo il +0,7% del 2010), mentre gli investimenti fissi lordi sono scesi dell'1,9%; l'unico input alla crescita è venuto dalle esportazioni di beni e servizi, anche se in netta decelerazione (+5,6% dopo il +11,6% dell'anno precedente).

Dal lato dell'**offerta**, il calo dell'attività ha riguardato l'intero settore primario (-0,5% sul 2010), per il contributo negativo della pesca e della silvicoltura, non l'agricoltura che comunque mostra un +0,3% dopo il -0,2% del 2010 e il -3% del 2009; è aumentato dell'1,3% il valore aggiunto delle industrie alimentari, delle bevande e del tabacco, seppure in netto rallentamento rispetto al 2010 (+5,4%), come del resto è accaduto all'industria in senso stretto; è proseguita la forte flessione delle costruzioni, a fronte dell'aumento del valore aggiunto dei servizi.

Ampliando l'orizzonte temporale, il confronto fra l'andamento del Pil in Italia e negli altri paesi europei risulta ancora più impietoso: la **crescita più bassa nel decennio 2001-2011 è quella italiana** (+0,3% in media ogni anno), con Portogallo e Danimarca che mostrano tassi di variazione medio annui leggermente più alti (rispettivamente, +0,5% e +0,6%). Germania, Francia, Regno Unito e Spagna hanno segnato incrementi compresi fra l'1 e l'1,9%, sostanzialmente in linea con la crescita media dell'UE 27, mentre tassi di crescita molto più alti si riscontrano nei paesi dell'Est Europa, i quali senza dubbio hanno beneficiato dell'entrata nell'Unione Europea.

Il quadro preoccupante che emerge dall'analisi dell'andamento del Pil italiano negli ultimi dieci anni è quello di un'**economia stagnante**. Se il modesto incremento rilevato nel decennio è riconducibile ai consumi finali nazionali, nonché alle esportazioni di beni e servizi, negli ultimi cinque anni (complice la crisi del 2008-2009 e il netto peggioramento del quadro macroeconomico a partire dall'estate 2011) la spinta di queste componenti si è ridotta e in più si è aggiunta una sensibile contrazione degli investimenti fissi lordi.

Sul fronte dell'offerta, l'analisi conferma le difficoltà in cui versa l'economia italiana, sia che si valuti l'andamento nel periodo 2001-2011 sia che si prendano in considerazione gli ultimi cinque anni: i tassi di variazione medio annui mostrano per il valore aggiunto un segno negativo per l'agricoltura e per l'intero settore primario, per l'industria alimentare, per l'industria in senso stretto e per le costruzioni, mentre si mantengono su terreno positivo i tassi calcolati per i servizi.

Da un'analisi più attenta della dinamica decennale del valore aggiunto, valutato fino ad ora a prezzi base in valori concatenati, l'agricoltura è andata meno peggio dell'industria alimentare che a sua volta ha segnato un ritardo più contenuto rispetto all'industria in senso stretto. Ma tale graduatoria perde di rilevanza se il confronto tiene conto della dinamica dei prezzi. Ecco che, **in dieci anni**, nonostante la forte volatilità dei prezzi delle materie prime agricole accentuatasi negli ultimi cinque anni, **l'agricoltura mostra la performance peggiore - il valore aggiunto valutato a prezzi base a valori correnti registra una flessione medio annua dell'1,2%** - mentre sia l'industria alimentare che l'industria in senso stretto si comportano meglio (rispettivamente +1% e +0,7%), in un contesto economico che ha visto i servizi crescere del 3% e il Pil del 2,5% in media ogni anno.

In dieci anni, il settore primario espelle anche un numero rilevante di occupati (-1,3% in media ogni anno), a confronto con la lieve crescita rilevata nell'industria alimentare (che anche in questo caso si comporta meglio dell'industria in senso stretto) e nell'intera economia.

INDICE degli argomenti

**1.1 Il contesto
internazionale**
pag. 3

**1.2 Il quadro
macroeconomico italiano**
pag. 6

1.1. Il contesto internazionale

Tab. 1 - PIL a prezzi correnti per macroaree e per i principali paesi (miliardi di USD)

Macroaree e Paesi ¹	2011	Var. % annue				T.v.m.a	
		08/07	09/08	10/09	11/10	01-11	06-11
Mondo	69.660	9,9	-5,6	9,2	10,4	7,5	6,9
Economie avanzate	44.423	5,5	-5,8	4,6	7,2	5,3	3,8
Economie emergenti e P.v.s.	25.237	20,9	-5,1	19,3	16,6	13,5	14,6
UE 27	17.578	7,9	-10,8	-0,6	8,1	7,1	3,5
Euro area	13.115	9,9	-8,6	-2,3	7,9	7,2	3,9
Stati Uniti	15.094	1,9	-2,5	4,2	3,9	3,9	2,6
Cina	7.298	29,4	10,4	18,8	23,1	18,0	21,6
Giappone	5.869	11,3	3,8	9,0	6,9	2,5	4,9
Germania	3.577	9,4	-9,2	-0,6	8,8	6,2	3,9
Francia	2.776	9,9	-7,4	-2,6	8,3	7,2	4,0
Brasile	2.493	20,8	-1,7	32,1	16,3	14,5	18,7
Regno Unito	2.418	-5,6	-17,9	3,8	6,8	4,7	-0,2
Italia	2.199	8,8	-8,7	-2,6	6,7	6,7	3,1
Russia	1.850	27,8	-26,4	21,6	24,4	19,4	13,7
Canada	1.737	5,5	-11,0	17,9	10,1	8,7	6,6
India	1.676	8,5	0,2	27,4	4,9	13,0	13,8
Spagna	1.494	10,9	-8,8	-4,4	7,1	9,3	4,0
Sud Africa	408	-4,1	3,7	27,9	12,3	11,9	8,7

1) Ordinati per PIL a prezzi correnti del 2011.

Fonte: elaborazione ISMEA su dati FMI

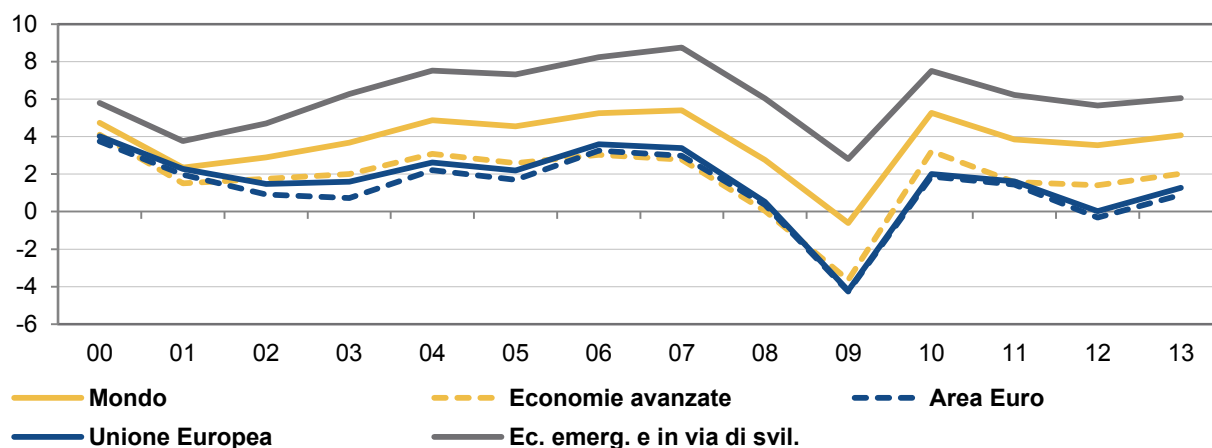
Tab. 2 - PIL a prezzi costanti per i principali paesi (miliardi di valuta nazionale)

Macroaree e Paesi ¹	Var. % annue						
	06/05	07/06	08/07	09/08	10/09	11/10	12/11 ²
Mondo	5,2	5,4	2,8	-0,6	5,3	3,9	3,5
Economie avanzate	3,0	2,8	0,0	-3,6	3,2	1,6	1,4
Economie emergenti e P.v.s.	8,2	8,7	6,0	2,8	7,5	6,2	5,7
UE 27	3,6	3,4	0,5	-4,2	2,0	1,6	0,0
Euro area	3,3	3,0	0,4	-4,3	1,9	1,4	-0,3
Cina	12,7	14,2	9,6	9,2	10,4	9,2	8,2
India	9,5	10,0	6,2	6,6	10,6	7,2	6,9
Russia	8,2	8,5	5,2	-7,8	4,3	4,3	4,0
Brasile	4,0	6,1	5,2	-0,3	7,5	2,7	3,0
Sud Africa	5,6	5,5	3,6	-1,5	2,9	3,1	2,7
Stati Uniti	2,7	1,9	-0,3	-3,5	3,0	1,7	2,1
Canada	2,8	2,2	0,7	-2,8	3,2	2,5	2,1
Giappone	1,7	2,2	-1,0	-5,5	4,4	-0,7	2,0
Regno Unito	2,6	3,5	-1,1	-4,4	2,1	0,7	0,8
Germania	3,9	3,4	0,8	-5,1	3,6	3,1	0,6
Francia	2,7	2,2	-0,2	-2,6	1,4	1,7	0,5
Spagna	4,1	3,5	0,9	-3,7	-0,1	0,7	-1,8
Italia	2,2	1,7	-1,2	-5,5	1,8	0,4	-1,9

1) Ordinati in base al tasso di variazione stimato per il 2012. 2) Previsioni FMI, aprile 2012.

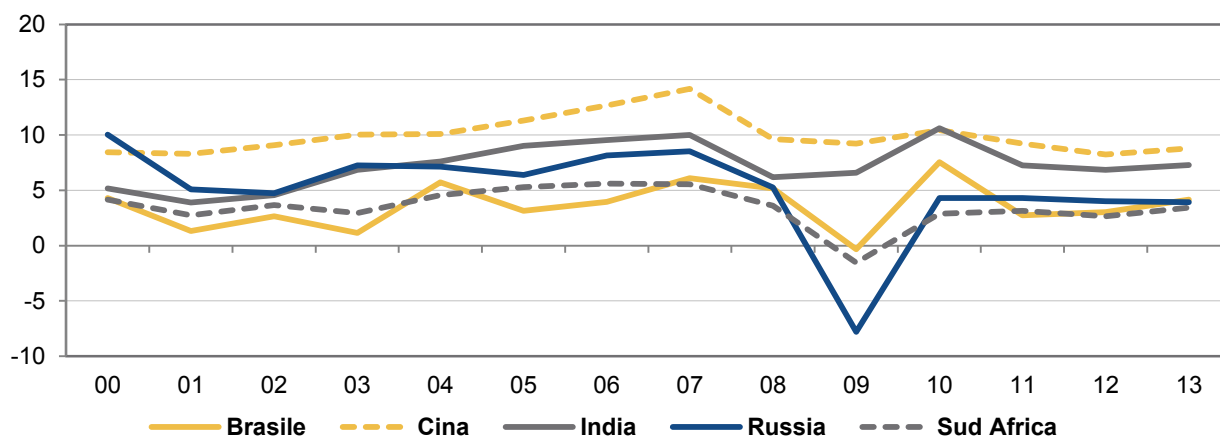
Fonte: elaborazione ISMEA su dati FMI

Fig. 1 - Tasso di variazione annuo (%) del PIL a prezzi costanti per macroarea



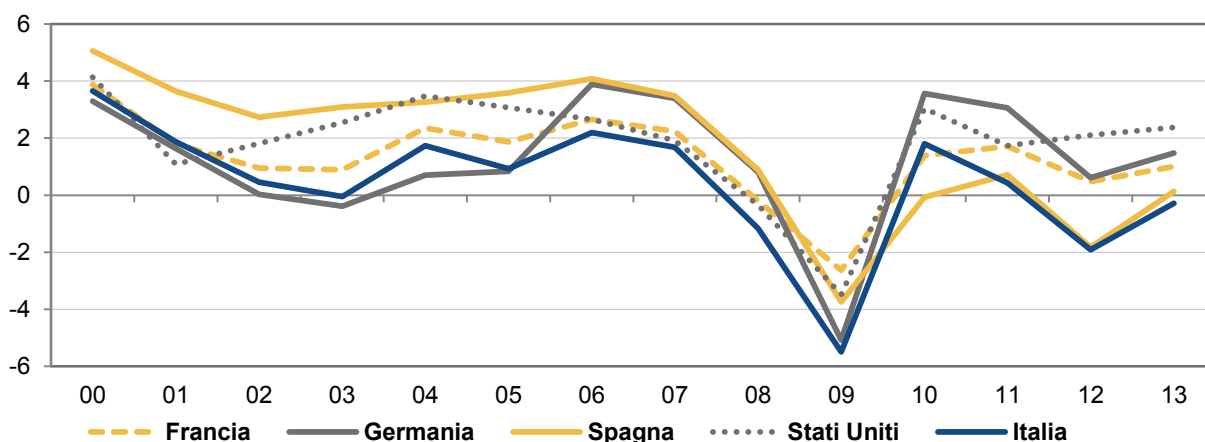
Nota: i dati dopo il 2011 sono previsioni FMI (aprile 2012).
Fonte: Elaborazione Ismea su dati FMI

Fig. 2 - Tasso di variazione annuo (%) del PIL a prezzi costanti dei paesi "BRICS"



Nota: i dati dopo il 2011 sono previsioni FMI (aprile 2012).
Fonte: Elaborazione Ismea su dati FMI

Fig. 3 - Tasso di variazione annuo (%) del PIL a prezzi costanti di Francia, Germania, Spagna, Stati Uniti e Italia



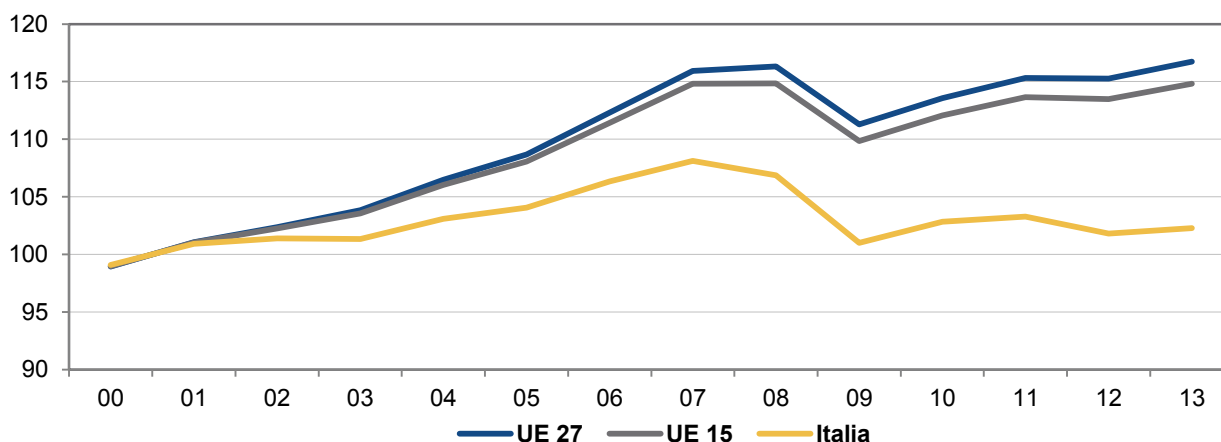
Nota: i dati dopo il 2011 sono previsioni FMI (aprile 2012).
Fonte: Elaborazione Ismea su dati FMI

Tab. 3 - Pil ai prezzi base dei paesi Ue, valori concatenati (anno di riferimento 2005)

Paesi ¹	Var. % annue				T.v.m.a.	
	08/07	09/08	10/09	11/10	01-11	06-11
UE 27	0,3	-4,3	2,0	1,5	1,4	0,7
UE 15	0,2	-4,3	2,1	1,5	1,3	0,7
Germania	1,1	-5,1	3,7	3,0	1,0	1,2
Regno Unito	-1,0	-4,0	1,8	0,8	1,7	0,4
Francia	-0,1	-3,1	1,7	1,7	1,1	0,5
Italia	-1,2	-5,5	1,8	0,4	0,3	-0,4
Spagna	0,9	-3,7	-0,1	0,7	1,9	0,6
Paesi Bassi	1,8	-3,5	1,7	1,2	1,3	1,2
Svezia	-0,6	-5,0	6,2	3,9	2,3	1,5
Belgio	1,0	-2,8	2,2	1,9	1,4	1,1
Polonia	5,1	1,6	3,9	4,3	4,1	4,5
Austria	1,4	-3,8	2,3	3,0	1,7	1,3
Danimarca	-0,8	-5,8	1,3	0,8	0,6	-0,4
Grecia	-0,2	-3,3	-3,5	-6,9	1,6	-1,0
Finlandia	0,3	-8,5	3,3	2,7	1,8	0,7
Irlanda	-3,0	-7,0	-0,4	0,7	2,2	-0,5
Portogallo	0,0	-2,9	1,4	-1,6	0,5	0,1
Repubblica Ceca	3,1	-4,7	2,7	1,7	3,3	2,2
Romania	7,3	-6,6	-1,6	2,5	3,9	2,0
Ungheria	0,9	-6,8	1,3	1,6	1,9	-0,4
Slovacchia	5,8	-4,9	4,2	3,3	4,8	4,1
Lussemburgo	0,8	-5,3	2,7	1,6	2,7	1,5
Slovenia	3,6	-8,0	1,4	-0,2	2,5	1,2
Bulgaria	6,2	-5,5	0,4	1,7	4,0	2,2
Lituania	2,9	-14,8	1,4	5,9	4,3	0,8
Cipro	3,6	-1,9	1,1	0,5	2,6	2,0
Lettonia	-3,3	-17,7	-0,3	5,5	3,6	-1,2
Estonia	-3,7	-14,3	2,3	7,6	3,6	-0,2
Malta	4,1	-2,6	2,5	2,1	1,8	2,2

1) Ordinati per il PIL a valori concatenati del 2011. Fonte: elaborazione ISMEA su dati Eurostat

Fig. 4 - Indice (base 2000-2001=100) del PIL ai prezzi base, valori concatenati (anno di riferimento 2005)



Nota: i dati del 2012 e del 2013 sono previsioni Eurostat (giugno 2012). Fonte: elaborazione ISMEA su dati Eurostat

1.2. Il quadro macroeconomico italiano

Tab. 4 - Componenti del Pil ai prezzi base, valori correnti

	mln euro	Var. % annue					T.v.m.a.	
	2011	08/07	09/08	10/09	11/10	01-11	06-11	
Pil	1.580.220	1,3	-3,5	2,2	1,7	2,5	1,4	
Importazioni di beni e servizi	477.738	2,0	-20,0	20,2	7,7	3,9	2,9	
Consumi finali nazionali	1.293.311	2,7	-0,5	2,2	1,9	3,0	2,0	
spesa delle famiglie	962.593	2,3	-1,7	2,7	2,9	2,7	2,0	
spesa delle AP	324.220	4,0	2,9	0,8	-1,0	3,7	2,1	
spesa delle ISP	6.498	1,8	3,3	2,1	2,5	4,7	3,0	
Investimenti fissi lordi	308.561	-0,9	-10,9	3,3	1,3	2,0	-0,2	
Esportazioni di beni e servizi	454.479	-0,04	-19,5	14,5	10,0	2,8	2,0	

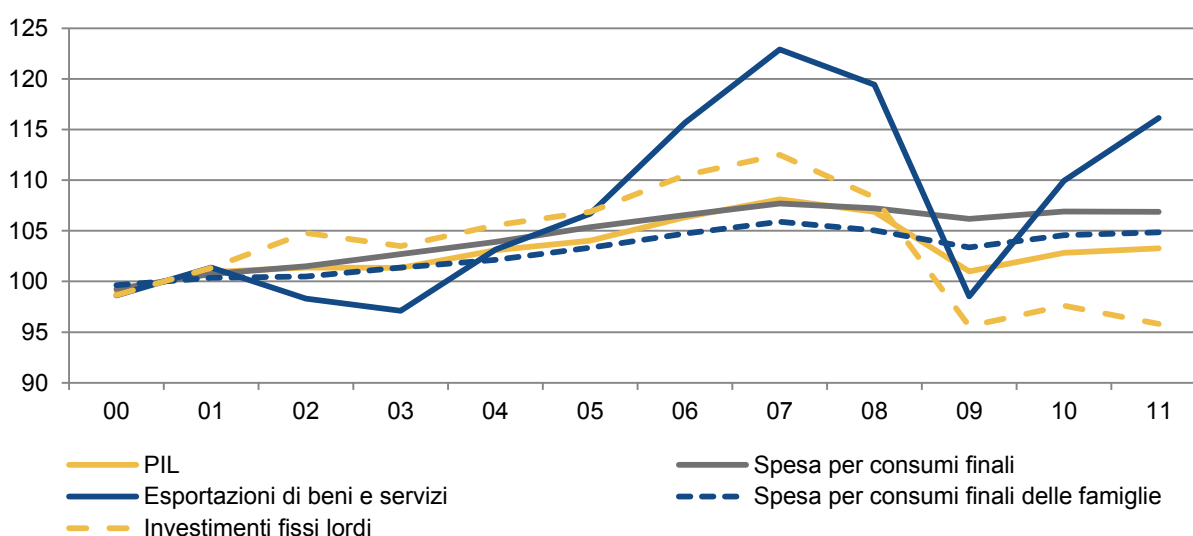
Fonte: elaborazione ISMEA su dati Istat

Tab. 5 - Componenti del Pil ai prezzi base, valori concatenati (anno di riferimento 2005)

	Var. % annue				T.v.m.a.	
	08/07	09/08	10/09	11/10	01-11	06-11
Pil	-1,2	-5,5	1,8	0,4	0,3	-0,4
Importazioni di beni e servizi	-3,0	-13,4	12,7	0,4	1,9	0,7
Consumi finali nazionali	-0,5	-1,0	0,7	0,0	0,7	0,2
spesa delle famiglie	-0,8	-1,6	1,2	0,2	0,5	0,1
spesa delle AP	0,6	0,8	-0,6	-0,9	1,3	0,3
spesa delle ISP	-0,2	2,3	-0,4	0,9	2,4	1,3
Investimenti fissi lordi	-3,7	-11,7	2,1	-1,9	-0,3	-2,3
Esportazioni di beni e servizi	-2,8	-17,5	11,6	5,6	1,2	0,3

Fonte: elaborazione ISMEA su dati Istat

Fig. 5 - Indice (base 2000-2001=100) di Pil, spesa per consumi finali ed esportazioni di beni e servizi a prezzi base, valori concatenati (anno di riferimento 2005)



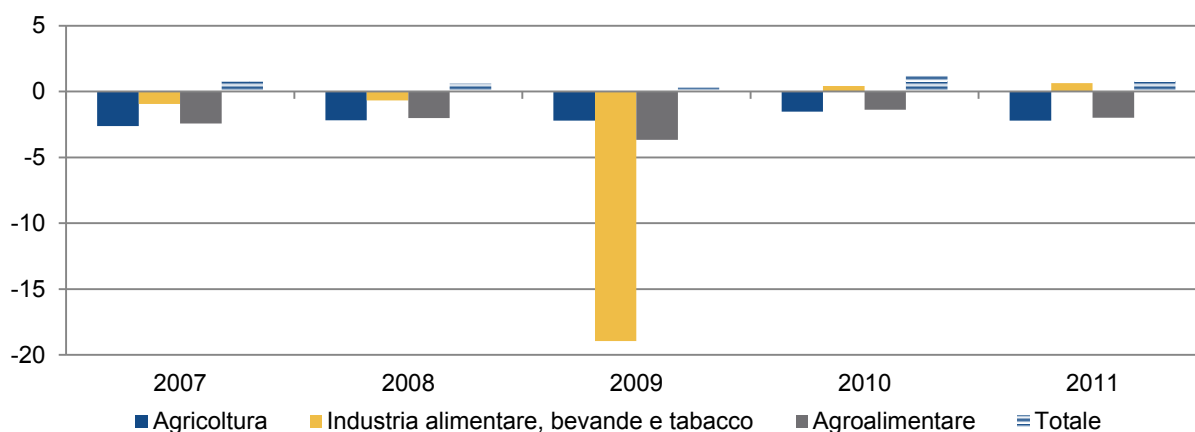
Fonte: elaborazione ISMEA su dati Istat

Tab. 6 - Imprese registrate, iscritte e cessate. Anno 2011

Settore	Registrate al 31/12	Iscritte	Cessate ¹	Saldo annuale dello stock ¹	Var. % dello stock
Agricoltura	837.624	25.186	47.541	-18.922	-2,2
Industria alimentare, bevande e tabacco	67.808	1.343	2.581	433	0,6
Agroalimentare	905.432	26.529	50.122	-18.489	-2,0
Totale	6.110.074	391.310	341.081	53.239	0,8

1) al netto delle cancellazioni d'ufficio.

Fonte: elaborazione ISMEA su dati Infocamere - Movimprese

Fig. 6 - Tasso di variazione annuo (%) dello stock di imprese registrate¹ per settore di attività

1) al netto delle cancellazioni d'ufficio.

Fonte: elaborazione ISMEA su dati Infocamere - Movimprese

Tab. 7 - Valore aggiunto e Pil ai prezzi base, valori correnti

	mln euro	Var. % annue				T.v.m.a.	
	2011	08/07	09/08	10/09	11/10	01-11	06-11
Agricoltura, silvicoltura e pesca	27.637	0,4	-8,8	0,2	4,8	-1,1	-1,1
Agricoltura	25.913	1,8	-9,9	0,1	6,2	-1,2	-0,9
Industria in senso stretto	263.598	-0,6	-11,5	3,6	-0,4	0,7	-0,3
Ind. alimentare, bevande e tabacco	25.044	0,3	-0,5	-1,8	2,4	1,0	0,6
Costruzioni	84.708	2,5	-3,9	-2,5	0,2	3,9	0,7
Servizi	1.038.489	2,5	-1,0	1,6	2,2	3,0	1,9
Pil a prezzi di mercato	1.580.220	1,3	-3,5	2,2	1,7	2,5	1,4

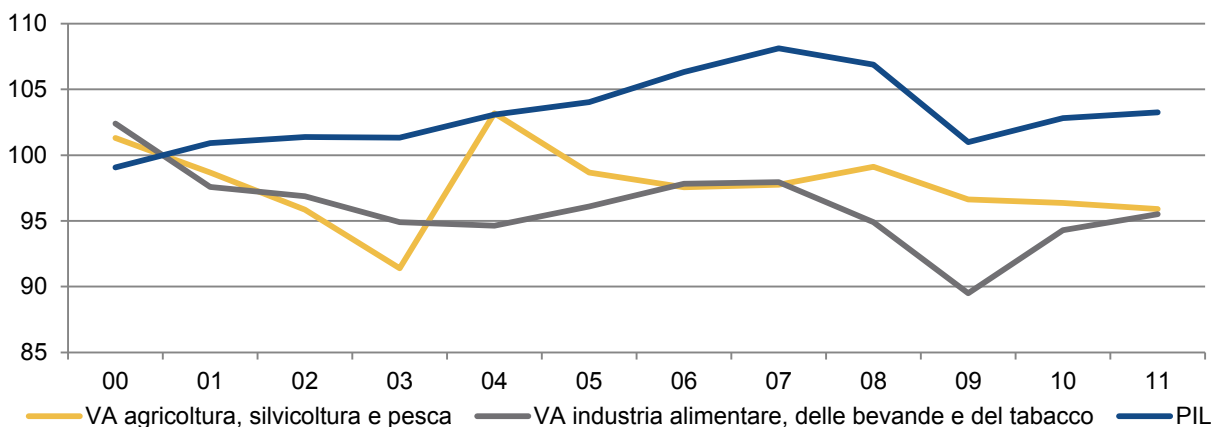
Fonte: elaborazione ISMEA su dati Istat

Tab. 8 - Valore aggiunto e Pil ai prezzi base, valori concatenati (anno di riferimento 2005)

	Var. % annue				T.v.m.a.	
	08/07	09/08	10/09	11/10	01-11	06-11
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1,4	-2,5	-0,3	-0,5	-0,4	-0,4
Agricoltura	2,4	-3,0	-0,2	0,3	-0,2	-0,3
Industria in senso stretto	-3,0	-15,1	7,0	1,2	-0,6	-1,5
Ind. alimentare, bevande e tabacco	-3,1	-5,7	5,4	1,3	-0,5	-0,4
Costruzioni	-2,7	-8,4	-3,0	-3,5	-0,2	-2,8
Servizi	-0,5	-2,7	1,4	0,8	0,7	0,2
Pil a prezzi di mercato	-1,2	-5,5	1,8	0,4	0,3	-0,4

Fonte: elaborazione ISMEA su dati Istat

Fig. 7 - Indice (base 2000-2001=100) del valore aggiunto e del Pil ai prezzi base (mln euro), valori concatenati (anno di riferimento 2005)



Fonte: elaborazione ISMEA su dati Istat

Tab. 9 - Occupati in Italia per settore di attività

Settori	Migliaia		Var. % annue				T.v.m.a.	
	2011	2011	08/07	09/08	10/09	11/10	01-11	06-11
Agroalimentare	1.423	5,8	-1,1	-2,8	0,6	-0,4	-0,8	-0,7
Agricoltura	955	3,9	-2,1	-2,6	1,4	-2,0	-1,3	-1,1
Industria alimentare	468	1,9	1,1	-3,2	-1,2	2,9	0,4	0,2
Industria in senso stretto	4.798	19,4	-0,8	-4,4	-3,3	0,2	-0,7	-1,5
Totale attività economiche	24.743	100,0	0,3	-1,6	-0,7	0,3	0,6	0,1

Fonte: elaborazione ISMEA su dati Istat

Tab. 10 - Occupati in Italia per settore di attività e posizione professionale

Occupati	Migliaia		Var. % annue				T.v.m.a.	
	2011	2011	08/07	09/08	10/09	11/10	01-11	06-11
Agricoltura	955	100,0	-2,1	-2,6	1,4	-2,0	-1,3	-1,1
Dipendenti	519	54,3	-1,7	-3,3	1,6	0,1	-0,3	-0,5
Indipendenti	436	45,7	-2,4	-1,7	1,2	-4,3	-2,3	-1,8
Industria alimentare	468	100,0	1,1	-3,2	-1,2	2,9	0,4	0,2
Dipendenti	368	78,6	0,7	-1,4	0,9	3,4	0,8	0,5
Indipendenti	100	21,4	2,3	-8,4	-8,0	0,9	-1,1	-1,1

Fonte: elaborazione ISMEA su dati Istat